

Torino

A.V. P.A.G. &

«Mille euro in due e 600 di affitto»

DA TORINO

Nessuno in famiglia ha perso il lavoro. Il vero fatto grave è questo: in fondo non è cambiato nulla da un anno fa, però non si arriva più a fine mese. Torino, periferia nord. Maria, 47 anni, separata da dieci, riceve dal marito il mantenimento di 500 euro. Ha tre figli, la più grande dei quali, Luisa, ha 23 anni e nella casa della mamma vive assieme al marito e ai loro due bambini: «Lavoriamo entrambi - racconta di sé e del marito -, io faccio le pulizie nelle case, lui è chiamato da un'agenzia interinale per vari contratti di qualche settimana». Tra uno e l'altro, però, i tempi si allungano sempre di più, se pri-

«Il microcredito ha tamponato la situazione e mesi di bollette non pagate, ma se nulla cambia cosa faremo? Non si vive chiedendo prestiti»

ma lavorava due mesi e stava a casa una settimana, ora il rapporto si è invertito. Non va meglio per la ragazza, perché il lavoro a ore è molto diminuito: «Tra me e lui, a fine mese portiamo a casa mille euro, con l'affitto di 600

da pagare». In realtà non lo pagano da un anno e la prima intimazione è già arrivata, così l'incubo è diventato lo sfratto. «Nessuno ci dava una mano, allora siamo ricorsi al parroco che ci ha indirizzati alla Caritas», racconta Maria. Il microcredito ha tamponato la situazione, permettendo di pagare alcuni mesi di affitto arretrato e molte delle bollette che giacevano inevase da mesi. «Ma se nulla cambierà, se non troveremo un lavoro almeno un poco stabile, cosa faremo in futuro? Non si vive chiedendo prestiti».

(L. Bell.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Social card, aperto il bando per le domande

Via libera alla presentazione delle domande per ottenere la nuova social card. Fino al 6 settembre è possibile fare richiesta della carta acquisti (una carta di credito elettronica prepagata dal valore mensile che può variare dai 231 ai 404 euro), adottata in via sperimentale dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in dodici grandi città italiane e destinata a famiglie in condizioni economiche e lavorative di estremo disagio e con figli minorenni. A poterla chiedere sono i cittadini italiani, comunitari e stranieri (se in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo, status di rifugiato politico o titolari di protezione sussidiaria) residenti a Torino da almeno un anno e che abbiano, tra i requisiti previsti, un reddito Isee non superiore a 3mila euro, almeno un componente con meno di 18 anni, non abitato in una casa di proprietà di valore Ici superiore a 30mila euro e non siano in possesso di autoveicoli immatricolati recentemente (un anno) o di cilindrata superiore a 1300 cc. (250 cc per i motoveicoli) immatricolati negli ultimi tre anni. Le risorse disponibili (il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha destinato a Torino 3,8 milioni) probabilmente non consentiranno di assegnare la carta acquisti a tutte le famiglie in possesso dei requisiti di ammissione. Per questo motivo sono stati definiti requisiti di precedenza ai fini del-

la predisposizione di una graduatoria, che prenderà in considerazione gli anni di residenza a Torino, il numero di figli minorenni, la condizione di disabilità dei figli minori, la presa in carico da parte dei servizi sociali con contributi di assistenza economica e la situazione di grave disagio abitativo (sfratto esecutivo o sistemazione temporanea in strutture a carico dell'amministrazione comunale o del

SOLIDARIETÀ

Fino al 6 settembre sarà possibile chiedere la prepagata per i meno abbienti. Valore: da 230 a 404 euro

volontariato su progetto concordato con i servizi sociali). Per la compilazione e la presentazione delle domande ci si può rivolgere alle sedi cittadine di Acli e delle organizzazioni sindacali Cgl, Cisl e Uil. Informazioni dettagliate su requisiti, documenti necessari, indirizzi e orari di apertura degli sportelli sono disponibili nelle pagine web del sito comunale, all'indirizzo www.comune.torino.it/assistenza_sanita/, oppure possono essere chieste telefonando ai numeri 011.4431575 oppure 011.4431562.

Sedici famiglie trovano casa Consegne Atc a tempo di record

Sono stati l'assessore alla casa di Orbassano Piercarlo Barberis e il presidente dell'Atc, Elvi Rossi, ad accompagnare i nuovi abitanti delle case popolari di via Quasimodo 10 e 12 nei loro nuovi appartamenti. La palazzina è a tre piani e ospita 16 appartamenti, tra i 40 e i 60 metri quadri. Al piano interrato ci sono le cantine e 6 box auto mentre due ascensori e spazi comuni a prova di barriere architettoniche rendono gli alloggi accessibili anche ai disabili. L'edificio rispetta il Protocollo regionale Itaca sul risparmio energetico ed è dotato di impianto solare termico, impianto fotovoltaico e impianto di ventilazione meccanica controllata. L'intervento è stato finanziato con le risorse del secondo biennio del Programma Casa Regionale «10mila alloggi entro il 2012» per 3,4 milioni.

IL GIORNALE DEL PIEMONTE PAG. 2

Bilancio sociale

Dalla Fondazione Agnelli oltre 5 milioni in ricerca

■ Solidarietà sociale e beneficenza nell'ambito della formazione scolastica sono i pilastri su cui si è concentrata l'attività della Fondazione Agnelli nel 2012. Ieri, presso l'associazione Area Onlus, il direttore Andrea Gavosto ha presentato il bilancio sociale. Un impegno di 5 milioni 490 mila euro, di cui oltre un milione è stato destinato a ricerche e studi nell'ambito dei programmi sull'istruzione e la formazione universitaria. Quasi 700 mila euro sono andati a iniziative «sul campo» per gli studenti torinesi, orientate a far crescere la passione per i saperi matematici e scientifici. Mentre circa 570 mila sono andati alla solidarietà sociale sotto forma di assistenza e aiuti diretti alle famiglie in difficoltà. Tra le novità, la Fondazione sbarca sui social network, con l'intenzione di far arrivare a un pubblico più ampio le sue indagini sui temi dell'education. Per la Onlus Area è intervenuta la presidente Gianna Recchi.

[L. TOR.]

LA STAMPA
PAG. 48

Consiglio regionale

Staffisti, proposta di legge per salvare i posti di lavoro

■ Soluzione in vista per gli staffisti in Regione, con riferimento a giunta e Consiglio: ovvero per il personale che lavora negli uffici di comunicazione e nei gruppi consiliari, mandato a casa e poi riassunto con riserva in attesa di capire come regolarsi a seguito della sentenza della Consulta. Quest'ultima aveva imposto di dimezzare la spesa per i contratti a tempo determinato rispetto al 2009; il Consiglio deve rientrare di 2,5 milioni. La svolta, oggetto di una proposta di legge presentata prima dell'estate, è legata alla considerazione che parecchi staffisti - 32 in giunta (per un controvalore di 820 mila euro), 13 a Palazzo Lascaris (400 mila euro) - sono dipendenti in aspettativa. In sintesi, sono entrati in Regione con contratto a tempo indeterminato salvo mettersi in aspettativa e lavorare a tempo determinato nei gruppi. Per questo, ragiona l'assessore Vignale, vanno scalati dal computo generale dei contratti a tempo determinato nel mirino della Consulta. Partita aperta.

[ALE.MON]

Si partirà con la demolizione del cavalcavia di largo Grosseto. L'opera costerà circa 162 milioni di euro

Tre anni di scavi per completare la Torino-Ceres

→ Si partirà con la demolizione del cavalcavia di largo Grosseto, poi in tre anni di scavi e cantieri esatti i quasi tre chilometri della linea sotterranea Torino-Ceres dovrebbero essere pronti. La prima fase dei lavori riguarderà oltre alla realizzazione della galleria ferroviaria anche il completamento della stazione Rebaudengo e la creazione della fermata Grosseto, mentre in superficie si lavorerà al nuovo sottopasso veicolare che incrocerà corso Potenza e ridisegnerà il traffico in largo Grosseto. La progettazione è stata ultimata tre anni fa e il progetto definitivo è stato illustrato ieri ai consiglieri comunali dall'assessore alla Viabilità e ai Trasporti

Claudio Lubatti. Il costo complessivo dell'opera è calcolato in circa 162 milioni di euro di cui 129 destinati ai lavori, con una parte «opzionale» del costo di circa 7,6 milioni di euro. Se per la progettazione della stazione Rebaudengo si è tenuto conto di quelle che saranno le novità previste con la Variante 200 al piano regolatore, per la risistemazione di largo Grosseto e del traffico in superficie si è puntato verso la trasformazione completa dell'area, con una nuova piazza per il mercato all'aperto e una nuova viabilità sul corso che prenderà forma con l'inizio dei

lavori per la creazione del sottopasso veicolare. Su corso Grosseto verrà realizzata una quarta corsia di circolazione per permettere la svolta nel corso centrale, mentre a separare le direzioni di marcia saranno piazzati dei dissuasori mobili in cemento. I lavori di questa fase dovrebbero durare all'incirca tre mesi, secondo il cronoprogramma dell'opera che è rimasto invariato rispetto al progetto preliminare, cominciando dopo circa un anno dall'apertura del cantiere. Ultima opera prima della costruzione della stazione Grosseto e prima della risistemazione in superficie.

Enrico Romanetto

ROMANETTO QUI
PAG. 11

IL RAPPORTO DELLA CISL Ma il ricorso agli ammortizzatori sociali è in diminuzione su base annua

A giugno un milione di ore di "cassa" in più

→ È tornato a crescere il "tiraggio" della cassa integrazione a giugno, mese che a livello regionale ha registrato un incremento di circa un milione di ore soprattutto nel settore industriale. È quanto si legge in un rapporto sulle ore autorizzate di cassa integrazione diffuso ieri dalla Cisl Piemonte.

Nell'indagine si legge che il secondo trimestre 2013, rispetto al primo fa segnare un aumento delle ore complessivamente autorizzate: a fronte di una lieve riduzione nell'industria, si rilevano incrementi relativamente significativi per l'edilizia, il commercio e l'artigianato. Sostanzialmente stabili le ore autorizzate per la cassa ordina-

ria, diminuiscono leggermente quelle per la straordinaria e si incrementano in maniera importante quelle per la cassa in deroga.

Su base mensile, al contrario, il Piemonte a giugno ha invertito la tendenza, osservata negli ultimi mesi, alla diminuzione delle ore autorizzate, che sono invece cresciute di circa un milione di unità interamente nel settore industriale - sottolinea la Cisl - e in particolare per quanto concerne la cassa straordinaria. A livello territoriale la crescita riguarda soprattutto le province di Alessandria, Cuneo, Torino e Vercelli.

Il trend annuale, almeno per ora, con-

tinua a essere discendente e, dopo il picco assoluto raggiunto nel corso del 2009 e quello meno elevato del 2011, prosegue nel calo cominciato a partire dal quarto trimestre dello scorso anno. Dal punto di vista dei dati, il Piemonte è passato da circa 40 milioni di ore autorizzate nell'ultimo periodo del 2012 ai 32 milioni del secondo trimestre dell'anno successivo. A calare finora è stata principalmente la cassa integrazione in deroga (a causa delle manovre finanziarie) che però è tornata a crescere nell'ultimo periodo, mentre sono rimaste invariate le tipologie di cassa ordinaria e straordinaria.

[al.ba.]

CROMAZA QUI PD 63

Festa per lo ius soli con Kyenge

CHISSÀ se il ministro accetterà. L'invito comunque è già partito. Alla manifestazione della Lega del 7 settembre contro lo "ius soli" San Salvario risponde con un'iniziativa, una festa della cittadinanza in programma per tre giorni a fine settembre - dal 27 al 29 - alla quale invita il ministro Cécile Kyenge. Organizza il circolo del Pd dell'ottava circoscrizione, insieme con altre associazioni: Libera, Equality, Anpi, Libertà e giustizia e i Giovani Democratici. Tre giorni di dibattiti, musica e approfondimento sulla conquista dello "ius soli", una festa in strada che avrà come sede di riferimento il circolo Garibaldi di via Giuria. In questa occasione arriverà a Torino anche Mario Maffei, il segretario Pd di Scampia, gemellato con San Salvario dai tempi della po-

lemica sul convegno sulle povertà organizzato dal Pd a Roma, dove sull'accostamento con il quartiere multietnico torinese si erano concentrate le critiche degli abitanti del quartiere e di molti rappresentanti democratici.

«San Salvario è forse il quartiere che meglio di altri può rispondere con i fatti al voci scomposto e incivile di questi giorni della Lega nord», dice Francesco Mele, segretario Pd del circolo, il quale chiarisce che l'iniziativa di fine settembre era già stata fissata prima che si sapesse della manifestazione del Carroccio proprio a Torino: «In venticinque anni di attività politica - aggiunge - la Lega non è riuscita a fare nulla di quello che aveva promesso».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PAG. VI

Repubblica

REPUBBLICA
PAG. IV

Il ministro Lupi sulla "dichiarazione di guerra" di un sito anarchico

"Nessuna truppa di occupazione i No Tav non sono partigiani"

«**I**NO Tav non hanno nulla a che vedere con i partigiani». Il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi condanna gli ultimi proclami di «chiamata alle armi» contro la realizzazione dell'opera. «A sabotaggi e agli atti vandalici che da qualche tempo sono ripresi in Val di Susa contro il cantiere della Tavo contro le ditte che vi lavorano si aggiungono ora i deliranti proclami per una vera e propria chiamata alle armi che renda la valle ingovernabile», ha detto il ministro che rifiuta ogni paragone con la Resi-

stenza. «Non c'è nessuna truppa di occupazione in Val di Susa, c'è la presenza dello Stato volta ad assicurare la realizzazione di un'opera decisa democraticamente che le forze dell'ordine continueranno a difendere con la fermezza e la compostezza che le ha finora contraddistinte».

L'ultima «dichiarazione di guerra» dei No Tav era apparsa ieri su un sito web di area anarchica: «Se la lotta saprà allargarsi in autunno all'arrivo della talpa che dovrà fare il lavoro vero e proprio a Chiomonte - si legge -

Le truppe di occupazione potrebbero scoprire che in ogni strada da loro scelta c'è un gruppo di partigiani No Tav in attesa». E sempre ieri una nuova lettera di minacce è stata recapitata a un dipendente della Franco di Susa, azienda impegnata al cantiere di Chiomonte. Sul fatto indaga la polizia.

Il senatore Pd Stefano Esposito parla di «strategia ben pianificata, di stile mafioso, volta a colpire imprese, lavoratori e forze dell'ordine».

(c.ro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALZER DI POLTRONE

L'ad Barbieri lascia Gtt per Sagat

L'amministratore delegato di Gtt Barbieri lascia l'azienda di corso Turati per andare a ricoprire la stessa carica alla Sagat. A giorni siederà sulla poltrona occupata per pochi mesi da Daniel John Winteler poi passato alla Miroglio. A designarlo sono stati i soci privati

della società che gestisce il «Sandro Pertini» la cordata guidata dal fondo di Vito Gamberale F2i (con Equiter, Gruppo Intesa Sanpaolo e Tecnoinvestimenti). Verrà nominato nella seduta del prossimo 23 luglio. Una scelta prestigiosa che soddisfatto il sindaco Fassino: «Un'ottima

scelta che consente a Sagat di essere guidata da un manager di comprovata capacità e esperienza che, insieme al presidente Montagnese e del Cda, sarà in grado di ben interpretare le aspettative della città di sviluppo e potenziamento dell'aeroporto». Il Comune fa sapere che

«avvierà subito il percorso di individuazione di un nuovo ad di Gtt e durante la ricerca Roberto Barbieri assicurerà continuità all'azienda senza oneri per Gtt e per la Città».

(E.MIN.)

LA STAMPA PAG. 43

Schiacciato da una pressa

Settimo, in condizioni disperate un operaio di venticinque anni

**NADIA BERGAMINI
MARIA DI POPPA**

E' in condizioni disperate. Per dieci minuti il suo cervello è rimasto senza ossigeno, mentre lo staff medico del 118 tentava in tutti i modi di rianimarlo. Ora Andrea Bonino, 25 anni, residente in via Alessandria 20, dove vive con i genitori è ricoverato in prognosi riservata al Cto di Torino e lotta contro la morte.

Infornuto sul lavoro

Tutto è accaduto ieri pomeriggio intorno alle 15,10 alla Emmeti Plast di via De Amicis 5 a Settimo, azienda che produce cartoni per imballaggi. Cosa sia successo ancora non si sa. Al giovane operaio, che ripeteva quelle operazioni tutti i giorni, potrebbe essere scivolato dalle mani un attrezzo che stava utilizzando e per riprenderlo si sarebbe allungato nella vasca di compressione, finendoci dentro.

Oppure un guasto tecnico al macchinario che avrebbe bloccato la pressa nella sua azione di discesa. A quel punto, Bonino si sarebbe, senza rendersi conto del pericolo che correva, sdraiato sotto la plancia per tentare di ripararlo e proprio in quel momento la pressa sarebbe ripartita schiacciandolo dal bacino al torace e fino al volto.

Le urla del giovane sfortunato operaio hanno subito attirato l'attenzione dei compagni di lavoro e dei dipendenti

delle ditte circostanti che hanno subito spento l'impianto.

I soccorsi

I soccorsi sono stati lunghi, laboriosi e difficili. Impossibile anche per l'équipe medica togliere il giovane che intanto aveva perso i sensi da quella vasca micidiale. Per liberarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno faticato non poco. Una volta liberato, però, le sue condizioni sono apparse gravissime: non c'era battito cardiaco e non respirava. L'équipe medica lo ha rianimato quasi una decina

di minuti prima che il suo cuore ricominciasse a battere. Sono stati dieci minuti interminabili per i soccorritori e per i suoi compagni di lavoro duramente colpiti dalla tragedia di Andrea, «un grande lavoratore, un bravo ragazzo, senza grilli per la testa». Una volta stabilizzato e intubato, Bonino è poi stato trasportato in elicottero al Cto, dove è ricoverato nel reparto di Rianimazione.

Le indagini

Alla Emmeti Plast sono intervenuti i carabinieri di Settimo, co-

ordinati dal capitano Roberto Ghiorzi, che dovranno stabilire l'esatta dinamica dell'incidente e i tecnici dello Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asl To4 che dopo un'accurata indagine stabiliranno se tutte le norme di sicurezza sono state rispettate e trasmetteranno i risultati alla Procura della Repubblica.

Grande risonanza ha avuto la notizia dell'incidente di Andrea al Borgonuovo, il villaggio Fiat, dove il giovane vive con i suoi genitori e tutti lo conoscono da sempre.

LA STAMPA
PAG.
54

CHIOMONTE

Lettera minatoria a un'azienda della Tav

«Sappiamo chi sei, per chi lavori e dove trovarti». Poi fanno riferimento a un probabile sabotaggio. E' il contenuto di una lettera minatoria, firmata da sedicenti attivisti No Tav, inviata alla Franco Valerio, un'impresa che si occupa di movimento terra all'interno del cantiere dell'Alta Velocità di Chiomonte. La lettera è stata acquisita dai carabinieri di Susa che indaga assieme alla Digos.

Nel giorni scorsi è stato incendiato un escavatore della F2 di Bussoleno; prima ancora un secondo escavatore della Itinera di Salbertrand, seguiti agli attentati con le stesse identiche modalità ai danni di Italcoge e Martina. Lettere del medesimo tenore sono state inviate ai sindaci di Susa e Chiomonte, mentre i pm Padalino e Rinaudo hanno avviato un'indagine per stalking (quattro No Tav indagati) ai danni di un operaio Ltf, già vittima di un'aggressione notturna.

Itinera e GeoValsusa di Torino erano state vittime di due violente incursioni da parte di un gruppo di attivisti, poi individuati e indagati, mentre altre azioni sono state condotte nei confronti di un'altra azienda di Bussoleno specializzata in sondaggi. La F2 ha già subito tre attentati, idem Italcoge, due la Martina di Susa.

Gli cade un attrezzo la pressa lo schiaccia operaio in fin di vita

*Il giovane stava riparando il macchinario
Trasportato al Cto è in condizioni disperate*

→ Operaio schiacciato da una pressa: è in fin di vita al Cto. L'infortunio sul lavoro è accaduto ieri, poco dopo le 15, nel capannone della "EmmeTi Plast", un'azienda che si occupa dello stampaggio in plastica in via De Amicis, a Settimo, in una zona poco distante dal centro città.

Le condizioni di Andrea Bonino, 26 anni, residente in città, sono disperate e la sua vita è appesa ad un filo sottilissimo. L'operaio è stato immediatamente sottoposto alle cure dei medici del Cto dove da ieri pomeriggio si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione.

Sulla dinamica dell'infortunio stanno cercando di far luce i carabinieri della compagnia di Chivasso e i tecnici dello Spresal, l'azienda dell'Asl To4 che si occupa della prevenzione sui luoghi di lavoro. Il macchinario è stato messo sotto sequestro per ulteriori accertamenti.

Da una prima ricostruzione dell'accaduto, ieri pomeriggio, Andrea Bonino sarebbe rimasto schiacciato dal peso della pressa, rimanendo intrappolato dal torace fino al volto. Andrea Bonino stava lavorando accanto al macchinario. Una operazione che ripeteva ogni giorno e che ieri, forse a causa di un guasto tecnico, si è trasformata in tragedia. È probabile che lo stampo della pressa si sia bloccato durante

l'azione di discesa. A quel punto l'operaio si sarebbe inavvertitamente sdraiato sotto la plancia per provare a riparare il guasto e a far ripartire il macchinario, ma all'improvviso la pressa è ripartita schiacciandolo, senza che Andrea Bonino avesse il tempo di uscire fuori.

Le urla di dolore avrebbero poi attirato l'attenzione di al-

cuni colleghi, impegnati nelle aziende limitrofe. «Stavo lavorando poco distante quando ho sentito le urla di dolore - è la testimonianza fornita da un operaio di mezza età, il primo ad arrivare nel cortile della EmmeTi Plast e che ieri stava lavorando in un capannone a fianco -. Alla richiesta di aiuto ho immediatamente abbandonato il posto di lavoro e di corsa mi sono precipitato nel cortile dell'azienda dove ho visto la scena di quel ragazzo schiacciato. Nel frattempo, pro-

babilmente attirato dalle urla come me, sono arrivate anche altre persone e tutti insieme siamo riusciti a tirarlo fuori prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Spero davvero che i medici riescano a salvarlo...»

Una volta estratto dalla pressa le condizioni di salute di Andrea Bonino apparivano disperate e più volte i medici del 118 l'hanno rianimato riuscendo a tenerlo in vita. Solo dopo oltre una mezz'ora, è stato caricato a bordo dell'elisoccorso atterrato nel vicino

campo sportivo e a bordo del quale ha raggiunto il nosocomio torinese per essere sottoposto ad un primo e delicato intervento. E un altro infortunio sul lavoro si è registrato a Carmagnola, dove un muratore di origini albanesi è precipitato da un'altezza di sette metri all'interno di un capannone di borgo Salsasio, battendo la testa e una spalla al suolo. Trasportato dall'elisoccorso al Cto è in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita.

Sulla dinamica
stanno cercando
di far luce i
carabinieri di
Chivasso e i
tecnici dello
Spresal. Il mac-
chinario è stato
sequestrato

CROMIDA QUI PAG. 9

La Corte dei Conti "In Regione buco da 3 miliardi"

I giudici: la Sanità pesa solo per un terzo

il caso

ALESSANDRO MONDO

Alla fine il bilancio della Regione, quello del 2012, è stato «parificato»: cioè ha ottenuto il via libera dalla Corte dei Conti. Ma, parafrasando la realtà scolastica, si è trattato di una promozione con riserva, subordinata alla correzione del compito in classe: un compito zeppo di ambiguità, dove non torna il saldo finale.

Debito monstre

La realtà è che al 31 dicembre 2012, quando si è spento il riflettore della magistratura contabi-

le, la Regione era in bancarotta. Altro che un miliardo e 150 milioni di disavanzo. Tenendo conto di una serie di passività - scorporate dal rendiconto 2012 e iscritte nello stato patrimoniale (una sorta di allegato), il «buco» sfiorava 3 miliardi, solo un terzo dei quali ascrivibile alla Sanità. E se non fosse stato per il decreto «sblocca pagamenti», sommato ai piani di rientro per rientrare del buco della Sanità e dei trasporti, oggi in Regione ci sarebbe un commissario nominato da Roma.

L'udienza alla Corte dei Conti, la prima del genere, è terminata così: con gli appunti dei magistrati, le controdeduzioni di Roberto Cota e dell'assessore al Bilancio Pichetto, il confronto tra i giudici in camera di consiglio. Poi la sentenza. Il tutto preceduto dall'introduzione di Enrica Laterza, presiden-

te della Corte, dalle relazioni di Giancarlo Astegiano e Giuseppe Maria Mezzapesa (dedicata alla Sanità), più l'intervento del Procuratore Piero Floreani.

I rilievi della Corte

Uno screening a 360 gradi del bilancio regionale, con giudizi molto duri nella forma e nel merito: dai ritardi nell'approvazione della legge di bilancio, previsionale e di assestamento, alla previsione errata dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2011, dal rinvio ai prossimi

anni di spese previste nel 2012 alla contabilità dei residui attivi e passivi, passando per i crediti verso lo Stato, messi a bilancio ma non sempre esigibili. E questo, senza nulla togliere al taglio dei trasferimenti statali, considerato dai magistrati. Emblematico un passaggio dell'inter-

vento di Floreani: «Le discrasie riscontrate tra la legge approvativa del bilancio di previsione e il rendiconto confermano l'impressione che i bilanci siano costruiti quale strumento di mera rappresentazione contabile dei movimenti finanziari, non invece quale strumento di realizzazione di un'efficace programmazione degli interventi nelle materie affidate alle cure dell'ente territoriale».

La difesa della Regione

Cota ha ricordato la riduzione delle entrate, il deficit pregresso e la necessità di garantire i servizi essenziali. Pichetto ha assicurato la

copertura di tutti i disavanzi maturati al 31 dicembre 2012 nel bilancio di assestamento 2013 e in quello di previsione 2014: «Abbiamo individuato mezzi e tempistiche di copertura del disavanzo contestato, a cominciare dall'applicazione del decreto legge 35, che ci permette di annullare totalmente il debito nel biennio 2013/2014». Critica l'opposizione. Reschigna (Pd): «Censurati dalla Corte i mezzucci usati dalla giunta per fare quadrare i bilanci». Cerutti (Sel), parla di «magheggi ragionieristici per provare a tappare i buchi». Bono, (Cinquestelle) chiede che la Corte indagli anche sui derivati.

LA STAMPA

P.A. 50

Furchi, è scontro sui periti

Oggi si decide se ascoltare già il 24 luglio i consulenti

OMEO PONTE

L'UDIENZA è fissata per le nove meno un quarto e già l'insolito orario rivela l'importanza dell'appuntamento. Questa mattina infatti si deciderà se ascoltare o meno nell'udienza del 24 luglio i consulenti medico-legali e tecnico-scientifici del pm Roberto Furlan. È un momento particolarmente atteso da Quinto Bosio, presidente della quinta sezione penale del tribunale che già nel corso dell'udienza del 9 luglio aveva manifestato l'intenzione di ascoltare gli autori della perizia antropometrica su Francesco Furchi, fissando un'udienza

non prevista per il 15 luglio. In quell'occasione fu il legale della parte civile, l'avvocato Giampaolo Zancan, a opporsi ma anche pm e gli avvocati della difesa di Furchi manifestarono una certa contrarietà.

A conclusione dell'udienza di martedì scorso però l'avvocato Giancarlo Pittelli e Maria Rosaria Ferrara, i difensori di Furchi, hanno fatto loro la richiesta del presidente Bosio. Si è così arrivati all'udienza di oggi che dovrà stabilire se ascoltare i consulenti secondo il programma previsto (ovvero il 16 settembre) o già la prossima settimana. La difesa ha già fatto sapere che i suoi consulenti (i professori Carlo Albino Frigo, bio-ingegnere del Po-

gio quindi se i giudici insisteranno nel volere un'udienza dedicata agli aspetti tecnici dell'inchiesta dovranno acccontentarsi di ascoltare i consulenti del pm: i professori Andrea Lingua, Giovanni Sirtoli e il medico legale Roberto Testi. Sono loro gli autori dell'analisi della camminata di Francesco Furchi, confrontata con quella del sicario con il casco immortalato dalle telecamere la mattina dell'agguato al professor Musy e, a loro parere, risultata praticamente identica. In realtà sinora diversi testimoni, tra cui la stessa ex moglie di Francesco Furchi, hanno espresso forti dubbi sulla somiglianza delle due figure. Il professor Monateri,

**I dubbi di Monateri:
"Lui non veste così"
Ma la madre
a un'amicizia "Quello
è proprio mio figlio"**

litecnico di Milano, Patrizia Zucchetto, medico specializzato nell'analisi del passo, e Maria Grazia Benedetti dell'Istituto Rizzoli di Bologna) non potranno partecipare all'udienza della prossima settimana. E altrettanto probabilmente faranno gli avvocati di parte civile. Il 24 lu-

ascoltato martedì, che nei giorni immediatamente seguenti il ferimento, aveva creduto di riconoscere nel sicario Francesco Furchi, in aula ha detto che la sua era una mera supposizione. In più ha aggiunto un particolare inedito parlando della «piega dei pantaloni» del sicario che a suo parere rivelava un modo di vestire diverso da quello dell'imputato. In commento la madre di Furchi in una conversazione intercettata dice a un'amica: «È proprio lui». Di certo il destino di Francesco Furchi è più che mai legato alle conclusioni del confronto tra i consulenti di difesa e accusa.

Lapo sulle orme del bisnonno Giovanni premio a Detroit per la sua creatività

PAOLO GRISERI

TORINO — Lapo Elkann è l'ottavo italiano ad essere premiato dalla Automotive Hall of Fame di Detroit che il 25 luglio prossimo gli consegnerà il premio destinato ai giovani capitani d'industria. Il «Young Leader leader excellence award» è stato assegnato quest'anno a Lapo come riconoscimento per la sua attività di imprenditore alla guida del marchio di tendenza «Italia Independent» e per la sua precedente attività di responsabile del brand Fiat. Dal 2000 a oggi sono stati inseriti nell'elenco dell'Automotive Hall of Fame gli italiani Ettore Bugatti, Enzo Ferrari e Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat e bisnonno di Lapo. Inoltre sono stati insigniti dell'onorificenza

Ha contribuito a innovare il marchio Fiat prima di mettersi in proprio come imprenditore

i carrozzieri Pinin e Sergio Pininfarina, Nuccio Bertone e Giugiaro. Quello destinato a Lapo è dunque il primo passo perché un giorno possa comparire nell'elenco ufficiale dell'Ahf. Tra i nomi che quest'anno verranno inseriti nell'elenco principale c'è l'ex campione di Formula Uno, Jackie Stewart.

«Sono molto orgoglioso di ricevere un premio che riconosce il valore della creatività italiana», commenta Lapo aggiungendo di sentire «di averlo

vinto insieme alle tante persone che hanno lavorato con me in questi anni, alla Fiat, alla Ferrari e oggi a Italia Independent». Tra i successi di Lapo il riposizionamento del brand Fiat (a partire dalle famose felpe), il progetto per la nuova 500, il Taylor made della Ferrari a Maranello e la recente quotazione in Borsa di Italia Independent. «Un ringraziamento particolare — aggiunge Lapo — lo devo all'Italia perché in fondo molti dei successi che ho ottenuto non li avrei raggiunti senza il mio Paese». In queste settimane in America per curare l'espansione di Italia Independent, Lapo preannuncia novità per la sua azienda: «Nei prossimi giorni potremmo rendere noto un accordo importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO PUBBLICO ADG 04